

Delib.G.R. 26 giugno 2007, n. 8/5003 ⁽¹⁾.

Programma di interventi contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale ai sensi della L.R. n. 25/2006.

(1) Pubblicata nel B.U. Lombardia 3 luglio 2007, n. 27, S.S. 6 luglio 2007, n. 3.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la *legge 8 novembre 2000 n. 328*: «legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

Vista la *legge regionale 7 gennaio 1986 n. 1*: «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia»;

Vista la *legge regionale 11 luglio 1997 n. 31*: «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali»;

Vista la *legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1*: «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Vista la *legge regionale 11 dicembre 2006 n. 25*: «Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale»;

Rilevato che il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, approvato con d.c.r. VIII/25 del 26 ottobre 2005, nell'ambito del welfare della sussidiarietà, riconosce il ruolo centrale della responsabilità degli Enti locali e del Terzo settore, anche come soggetti di innovazione e imitazione delle migliori prassi, per la programmazione e la realizzazione degli interventi sociali;

Considerato, altresì, che il Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009, approvato con *Delib.C.R. n. VIII/257 del 26 ottobre 2006*, nell'ambito dei programmi di inclusione sociale, prevede l'attuazione di interventi finalizzati a promuovere e sviluppare una rete integrata dei servizi e degli interventi fortemente ancorata alle politiche sociali complessive ed a sviluppare azioni preventive finalizzate alla riduzione degli eventi di rischio di emarginazione sociale;

Dato atto, in particolare, che ai sensi dell'*art. 4 comma 1 della L.R. n. 25/2006* la Giunta regionale, a titolo di sperimentazione, promuove e sostiene la realizzazione di un programma triennale di interventi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rimozione o riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, legate a necessità di natura alimentare, favorendo un'equa ripartizione delle risorse, attraverso la raccolta e la distribuzione dei generi alimentari agli enti assistenziali;

- promozione dello sviluppo e diffusione della cultura della nutrizione e della prevenzione delle patologie correlate, attraverso interventi e servizi formativi;
- creazione di modelli di partenariato, attraverso la promozione di accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare e gli enti assistenziali, al fine di favorire la cessione di beni non commerciabili ma ancora commestibili, la tutela dell'ambiente e la riduzione dei rifiuti;
- messa a disposizione di dati e conoscenze funzionali alla definizione a regime di requisiti e indicatori necessari per la realizzazione di un sistema di accreditamento;

Visto il programma triennale sperimentale di interventi (periodo 2007-2009) proposto dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che per la realizzazione del suddetto programma la *L.R. n. 25/2006* autorizza la spesa complessiva per il triennio 2007/2009 di € 2.100.000,00, di cui € 700.000,00 per il 2007 a valere sulla UPB di spesa 5.2.4.2.94 «Politiche di inclusione e integrazione sociale»;

Dato atto che le risorse necessarie all'attuazione del programma sono appostate sull'UPB 5.2.4.2.94 capitolo 7040 del bilancio regionale per l'esercizio 2007 per € 700.000,00 e che le risorse per gli esercizi 2008 e 2009, pari a € 700.000,00 per ogni anno, saranno appostate in sede di approvazione del bilancio regionale per i rispettivi esercizi;

Ritenuto di stabilire le modalità di erogazione del contributo regionale previsto dalla citata *L.R. n. 25/2006* per la realizzazione del suddetto programma, valide per ogni anno di attività, come segue:

- prima tranche pari al 50% del contributo annuo a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nel primo quadrimestre, accompagnata da una relazione illustrativa degli interventi realizzati;
- la seconda tranche pari alla quota 40% del contributo annuo, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nel secondo quadrimestre, accompagnata da una relazione illustrativa degli interventi realizzati;
- la restante quota a seguito della presentazione del rendiconto finale degli oneri sostenuti nell'anno di riferimento, accompagnata da una relazione illustrativa degli interventi realizzati;

Visto il d.p.g.r. 9 maggio 2005, n. 6923 di affidamento al sig. Gian Carlo Abelli dell'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la *L.R. n. 16/96* e successive modifiche ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'*art. 4 comma 1 della L.R. n. 25/2006*, il programma sperimentale triennale di interventi (periodo 2007-2009) proposto dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il contributo previsto dalla *L.R. 25/2006* per la realizzazione del programma sperimentale di cui al punto 1, ammonta complessivamente a € 2.100.000,00 per il triennio 2007/2009, di cui € 700.000,00 già stanziati sul capitolo 5.2.4.2.94.7040 per l'esercizio 2007 mentre le risorse per gli esercizi 2008 e 2009, pari a € 700.000,00 per ogni anno, saranno appostate sul medesimo capitolo in sede di approvazione del bilancio regionale per i rispettivi esercizi;

3. di stabilire che il contributo regionale previsto dalla citata *L.R. n. 25/2006* è assegnato alla Fondazione Banco Alimentare Onlus per la realizzazione del suddetto programma e sarà erogato con le seguenti modalità valide per ogni anno di attività:

- prima tranche pari al 50% del contributo annuo a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nel primo quadrimestre, accompagnata da una relazione illustrativa degli interventi realizzati;

- la seconda tranche pari alla quota 40% del contributo annuo, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nel secondo quadrimestre, accompagnata da una relazione illustrativa degli interventi realizzati;

- la restante quota a seguito della presentazione del rendiconto finale degli oneri sostenuti nell'anno di riferimento, accompagnata da una relazione illustrativa degli interventi realizzati;

4. di demandare a successivi atti della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale l'adozione dei provvedimenti relativi all'attuazione del programma sperimentale di cui al punto 1, proposto dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, compresi modalità e tempi per la realizzazione degli interventi e la verifica dello svolgimento degli stessi nonché per la rendicontazione delle spese ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

ALLEGATO A)

Programma triennale di interventi contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale ai sensi della *L.R. n. 25/2006*

INTRODUZIONE

Nell'ambito delle politiche sociali finalizzate a contrastare o ridurre le molteplici forme di povertà e di esclusione sociale che interessano la popolazione lombarda, Regione Lombardia, in linea di

continuità con gli interventi promossi e realizzati durante la settima ed ottava legislatura per dare piena e concreta attuazione al principio di sussidiarietà, ha adottato con *L.R. n. 25/2006* un provvedimento normativo finalizzato a «promuovere l'attività di solidarietà e beneficenza svolta dagli enti non profit, impegnati nel recupero dalle aziende della grande distribuzione organizzata, della ristorazione collettiva e della produzione, delle eccedenze alimentari per la loro redistribuzione ai soggetti che assistono persone in stato di indigenza».

Per la realizzazione delle suddetta finalità, la Regione è chiamata a definire, attraverso gli strumenti della programmazione regionale, strategie, obiettivi, modalità di intervento e di finanziamento.

In tale ottica, la legge regionale individua una prima fase transitoria e sperimentale nella quale mettere a fuoco un modello di intervento efficace ed innovativo, che consenta di sostenere a regime l'attività degli enti non profit operanti nel settore e di individuarne i requisiti di accreditamento.

Detto obiettivo verrà conseguito sulla base dell'osservazione e della valutazione dell'attività svolta dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, quale principale ente non profit presente sul territorio ed impegnato nel recupero dalle aziende della grande distribuzione organizzata, della ristorazione collettiva e della produzione, delle eccedenze alimentari per la loro redistribuzione ai soggetti che assistono persone in stato di indigenza.

Il presente documento costituisce, pertanto, il programma di interventi proposto dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, finalizzato, ai sensi dell'*art. 4 della L.R. n. 25/2006*, al perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) rimozione o riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, legate a necessità di natura alimentare, favorendo un'equa ripartizione delle risorse, attraverso la raccolta e la distribuzione dei generi alimentari agli enti assistenziali;

b) promozione dello sviluppo e diffusione della cultura della nutrizione e della prevenzione delle patologie correlate, attraverso interventi e servizi formativi;

c) creazione di modelli di partenariato, attraverso la promozione di accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare e gli enti assistenziali, al fine di favorire la cessione di beni non commerciabili ma ancora commestibili, la tutela dell'ambiente e la riduzione dei rifiuti;

d) messa a disposizione di dati e conoscenze funzionali alla definizione a regime di requisiti e indicatori necessari per la realizzazione di un sistema di accreditamento.

Esso risulta così articolato:

- presentazione del contesto di riferimento, anche ad orientamento dell'attività di programmazione dell'attività della Fondazione Banco Alimentare Onlus;

- illustrazione degli indirizzi generali e regionali per lo sviluppo delle diverse tipologie di intervento;

- presentazione del programma degli interventi;

- individuazione degli elementi per la verifica in itinere degli interventi.

Ulteriori momenti di programmazione specifica, ad integrazione del presente lavoro, saranno previsti con riferimento all'attività dell'Osservatorio Regionale sull'Esclusione Sociale.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Principali caratteristiche socio-economiche della Lombardia

Un'efficace e adeguata programmazione degli interventi deve partire, innanzitutto, dalla conoscenza e dall'analisi dei bisogni e del contesto sociale di riferimento, così da determinare azioni ed obiettivi realistici, correlati alle dinamiche in atto.

Si presentano, pertanto, di seguito, alcuni dati generali che caratterizzano il contesto sociale lombardo, (estratti dalle rilevazioni statistiche disponibili) oltre alle linee di indirizzo contenute nei principali documenti di programmazione regionale (PRS e PSSR).

Nel territorio lombardo risiedono stabilmente quasi 4 milioni di nuclei familiari; il modello prevalente è ancora quello della coppia con figli (39,5%), anche se il 10% dei lombardi vive da solo. Si riduce il tasso di nuzialità e rimane tendenzialmente basso quello di natalità (1,19), aumentano significativamente le separazioni e i divorzi. Il numero di componenti medi per famiglia lombarda è pari a 2,45 (dato al 2001), inferiore rispetto a quello italiano che si attesta sui 2,59. Inoltre è ben presente il fenomeno della famiglia «lunga», ossia della lunga permanenza dei giovani nella famiglia di origine.

La famiglia svolge un doppio ruolo: luogo della sicurezza degli affetti, rafforzato anche dalla scarsa conflittualità tra le generazioni conviventi sotto lo stesso tetto, e rete di sostegno, sia per i componenti più anziani, sia per quelli più giovani. In questo secondo caso la famiglia agisce come un supporto economico che consente al giovane di fronteggiare le precarietà del lavoro, di affrontare con relativa serenità i periodi di disoccupazione o inoccupazione, senza il pericolo, assai paventato dalle giovani generazioni, di abbassare i propri standard di vita o ridurre il livello dei consumi.

In Lombardia, più che altrove, si riscontrano progressi per quanto riguarda la presenza sociale delle donne: le famiglie con due o più occupati sono aumentate al 40% nel 2003 e tale incremento è dovuto principalmente all'accresciuta occupazione delle donne. Nella regione la componente femminile è presente tra la popolazione occupata nella misura del 40,5% a fronte del 37,9% a livello nazionale.

Per quanto riguarda i dati specifici relativi alla condizione socio-economica delle famiglie, la Lombardia mostra un'incidenza della povertà pari al 3,7% delle famiglie, valore decisamente inferiore rispetto alla media nazionale (11%), che tuttavia appare in crescita già dal 2003 con un valore del 4,5% (dato ISTAT 2002). Al di sotto della linea standard della povertà (pari a 919,98 euro nel 2004 per un nucleo familiare composto da 2 persone) vivono quindi complessivamente 139 mila famiglie lombarde, di cui 56 mila sicuramente povere (139 mila persone) e 83 mila appena povere (208 mila persone). Se però a queste aggiungiamo le altre 147 mila famiglie quasi povere, cioè appena al di sopra dei 920 euro mensili, il totale delle famiglie lombarde coinvolte dal fenomeno della povertà nell'anno 2002 diventa di oltre 285.000. Inoltre, l'incidenza della povertà cresce al crescere della numerosità della famiglia, facendosi più sensibile in presenza di figli minorenni o di persone anziane.

Nel complesso, quindi, nonostante la minore gravità rispetto al panorama nazionale, il fenomeno della povertà anche in Lombardia negli ultimi anni si è esteso. Per comprendere appieno il

fenomeno della povertà si deve tuttavia fare non solo riferimento alla povertà economica, come sopra rilevata, ma anche all'incidenza delle «nuove povertà» (forme di svantaggio dovute a carenze di fattori relazionali e di possibilità di cura) ed alla «povertà soggettiva». Lo studio di quest'ultimo aspetto, che consiste nella percezione individuale delle proprie capacità economiche, fa emergere che il numero delle famiglie che si considerano soggettivamente povere (7,7%) è più ampio di quelle che figurano oggettivamente povere (5%). Nel caso della Lombardia il divario è ancor più accentuato: con valori che si situano tra il 7,9% e il 3,7% il sentimento di deprivazione relativa delle famiglie risulta più alto, non solo perché le loro aspettative sono più elevate, ma anche perché esse si confrontano con costi e livelli di consumo più elevati rispetto ai valori nazionali; in pratica, anche una parte di chi si trova oggettivamente al di sopra della linea di povertà nazionale fatica a mantenere gli standard medi dell'area in cui vive e dunque si considera relativamente (se non anche assolutamente) povera. Una prima conseguenza da trarre è che in varie regioni, tra cui la Lombardia, la povertà relativa risulta sottostimata per effetto dell'uso della linea di povertà nazionale la quale non riesce a tener conto del differente costo della vita esistente tra le diverse aree economico-territoriali del nostro paese.

Occorre, infine, segnalare che, al fine di meglio comprendere le caratteristiche del fenomeno nel territorio regionale, Regione Lombardia ha recentemente affidato all'Istituto Regionale di Ricerca (IReR) una ricerca finalizzata ad avviare una ricognizione sulla problematica dell'esclusione sociale in Lombardia, all'interno della quale è prevista una analisi innovativa della povertà lombarda, che integra e confronta indagini statistiche diverse basate su stime della povertà mediante i consumi e mediante i redditi e che allo stesso tempo si cimenta per la prima volta con gli indicatori europei, per quanto in questo caso i dati disponibili con un dettaglio a livello regionale siano ancora insufficienti. A queste analisi si farà riferimento nella valutazione di impatto del programma triennale.

Tabella n. 1 - Dati generali di contesto (Fonte Istat)

TERRITORIO, DEMOGRAFIA	POPOLAZIONE, DATA	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA SU ITALIA
Nr. Comuni	2006	1.546	8.101	+ 19,1 %
Superficie (kmq)	2005	23.862	301.336	+ 7,9 %
- di cui montana (%)	2004	40,5	35,2	+ 9,1 %
- di cui protetta (%)	2002	5,5	0,7	+ 4,5 %
Densità abitativa(abit./kmq)	31.12.2005	397	186	-
Popolazione residente	31.12.2005	9.475.202	58.751.711	+ 16,1 %
- di cui femmine (%)	31.12.2005	51,2	48,6	+ 17,0 %
- di cui stranieri (%)	31.12.2004	6,3	4,1	+ 24,7 %
- di cui nei comuni > 50.000 abitanti (%)	31.12.2005	26,4	34,4	+ 12,4 %
- incremento 1.1-31.12	2005	0,9	0,5	-
- incremento medio annuo 1991-2001 (%)	31.12.2001	0,37	0,42	-
- incremento medio annuo previsto 2001-2010 (%)	2010	1,30	0,60	-
Tasso di natalità (nati vivi per 1.000 abitanti)	2005	9,8	9,5	-
Tasso di mortalità (morti per 1.000 abitanti)	2005	9,1	9,7	-
Saldo naturale (nati-morti per 1.000 abitanti)	2005	0,7	- 0,2	-

abitanti)				
Tasso di immigrazione (iscritti per 1.000 abitanti)	2005	42,0	31,6	-
Tasso di emigrazione (cancellati per 1.000 abitanti)	2005	34,1	26,4	-
Saldo migratorio (iscritti-cancellati per 1.000 abitanti)	2005	7,9	5,2	-
Popolazione straniera residente	31.12.2004	594.279	2.402.157	+ 24,7 %
Famiglie (nr.)	2005	4.016.233	23.600.370	+ 17,0 %
Dimensione media delle famiglie (nr. Componenti)	2005	2,3	2,5	-
Indice di vecchiaia [1]	1.1.2005	141,5	137,8	-
Indice di dipendenza [2]	1.1.2005	48,4	50,6	-
Indice ricambio popolazione attiva [3]	1.1.2005	139,0	113,5	-
Tasso di disoccupazione	2005	4,1	7,7	-
- di cui femmine (%)	2005	5,4	10,1	-
- di cui 15-24 anni (%)	2005	13,0	24,0	-

[1] Rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi a quella della classe 0-14 anni.

[2] Rapporto percentuale tra la popolazione (0-14) + (65 e oltre) e la popolazione 15-64 anni

[2] Rapporto percentuale tra la popolazione 60-64 anni 15-19 anni

Tabella n. 2 - Incidenza di povertà relativa per ampiezza, tipologia familiare, numero di figli minori e di anziani presenti in famiglia, per ripartizione geografica. Anni 2004-2005 (Fonte Istat)

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Ampiezza della famiglia								
1 componente	4,6	3,7	6,4	4,8	21,0	17,7	9,4	7,9
2 componenti	4,6	4,2	8,3	6,0	24,4	25,2	10,8	10,1
3 componenti	3,6	4,1	6,5	5,1	22,9	21,9	10,1	9,8
4 componenti	5,5	5,9	7,1	5,8	26,2	25,1	14,5	14,0
5 o più componenti	9,1	10,7	10,2	15,5	36,2	39,2	23,9	26,2
Tipologia familiare								
persona sola con meno di 65 anni	2,1	[*]	[*]	[*]	10,8	9,4	4,3	3,5
persona sola con 65 anni e più	6,8	5,8	10,0	7,9	28,2	23,5	13,7	11,7
coppia con p.r. [a] con meno di 65 anni	1,8	2,0	[*]	[*]	15,7	14,8	5,4	4,8
coppia con p.r. [a] con 65 anni e più	7,2	5,9	11,2	7,3	30,9	29,7	15,1	12,9
coppia con 1 figlio	3,2	3,9	5,5	4,9	21,9	19,9	9,1	8,8
coppia con 2 figli	5,0	5,4	6,2	6,1	25,4	24,4	13,9	13,6
coppia con 3 o più figli	7,8	8,9	[*]	[*]	33,1	35,4	22,7	24,5
monogenitore	5,7	5,8	8,3	[*]	25,2	26,4	12,8	13,4
altre tipologie	7,8	8,2	12,4	10,2	36,4	42,9	18,5	19,9
Famiglie con figli minori								

con 1 figlio minore	3,7	4,8	6,3	5,4	22,9	19,6	10,6	10,1
con 2 figli minori	6,7	7,2	6,1	8,7	30,3	29,9	16,9	17,2
con 3 o più figli minori	[*]	[*]	[*]	[*]	41,0	42,7	26,1	27,8
almeno 1 figlio minore	5,2	6,3	6,5	7,3	27,8	26,1	14,1	14,1
Famiglie con anziani								
con 1 anziano	6,3	6,0	10,8	7,3	27,5	26,0	13,9	12,9
con 2 o più anziani	8,5	7,0	11,9	9,2	34,1	33,2	17,3	15,2
almeno 1 anziano	7,0	6,3	11,2	8,0	29,7	28,2	15,0	13,6

(a) persona di riferimento

[*] dato non significativo a motivo della scarsa numerosità campionaria.

Tabella n. 3 - Incidenza di povertà relativa per alcune caratteristiche della persona di riferimento e ripartizione geografica. Anni 2004-2005 (Fonte Istat)

Età	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
fino a 34 anni	2,6	4,8	[*]	[*]	23,5	24,9	9,7	11,1
da 35 a 44 anni	4,2	4,4	6,3	5,8	25,2	23,8	11,4	10,9
da 45 a 54 anni	3,5	3,1	3,6	5,1	21,0	19,8	9,3	9,1
da 55 a 64 anni	3,2	3,0	4,9	2,8	20,8	19,9	9,3	8,2
65 anni e oltre	6,9	6,2	11,5	8,2	29,9	28,4	15,1	13,8
Titolo di studio								
Nessuno-elementare	8,6	7,7	12,8	10,3	35,7	33,8	19,3	17,6
Media inferiore	4,5	4,5	7,8	5,9	25,7	26,3	12,3	12,3
Media superiore e oltre	1,7	2,1	2,6	2,8	11,5	10,5	4,6	4,5

[*] dato non significativo a motivo della scarsa numerosità campionaria.

2. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DI INTERVENTO

2.1 Indirizzi di rilievo generale

La *legge regionale n. 25/2006* è espressione di una scelta politica di protezione sociale che, in conformità ai principi dettati dalla legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (*L. n. 328/2000*) ed in coerenza con le indicazioni contenute nei principali documenti di programmazione regionale, valorizza e sostiene, in una logica di responsabilità plurale e solidale, gli organismi non lucrativi di utilità sociale (associazioni, fondazioni e organizzazioni della cooperazione sociale e del volontariato) nonché quanti operano per promuovere la solidarietà sociale.

In particolare, il Programma Regionale di Sviluppo, con riferimento alla costruzione ed all'evoluzione del modello regionale di welfare, ritiene fondamentale rafforzare le azioni di promozione e sostegno di quei percorsi ed esperienze che possano concretamente rappresentare

modalità attuative del principio di sussidiarietà orizzontale. Il documento ribadisce come la società civile ed il c.d. Terzo Settore rappresentino, dunque, quell'attore «vitale» del welfare capace di generare risposte innovative ed efficaci ai molteplici e complessi bisogni della società.

In tale cornice, si inserisce pienamente la *legge regionale n. 25/2006* che, riconoscendo la rilevanza ed il carattere innovativo dell'attività svolta dal Banco Alimentare sul territorio regionale ne sostiene lo sviluppo e ne garantisce la continuità, in qualità di «servizio sociale» svolto a favore della collettività. Si tratta, infatti, di un'iniziativa solidale che dà piena e concreta attuazione al principio di sussidiarietà perché risponde alle necessità alimentari dei poveri, coinvolgendo da un lato la società civile (volontari, imprenditori) e aiutando dall'altro lato il povero ad essere protagonista del cambiamento e del miglioramento delle proprie condizioni di vita. Come è stato correttamente evidenziato, l'azione svolta dal Banco Alimentare mostra la propria unicità di intervento a più livelli:

- attraverso il sostegno unico ed insostituibile - se non con oneri gravosi - agli Enti impegnati quotidianamente sul territorio a favore dei bisognosi grazie al quale, gli enti assistiti ai quali l'ABAL distribuisce generi alimentari possono concentrarsi sempre meglio sulle peculiarità del proprio operare e ridurre così la preoccupazione del reperimento dei prodotti alimentari. Questo favorisce interventi puntuali e mirati a sostegno dei bisognosi;

- attraverso la capacità di tessere rapporti con le Industrie, la Grande Distribuzione Organizzata e la Ristorazione Collettiva promuovendo azioni di sostegno a favore degli Enti che assistono i poveri;

- attraverso la capacità logistica di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari, svolta in modo rapido e professionale;

- attraverso la capacità di mobilitare una fitta rete di volontari sia stabilmente sia in occasioni particolari come la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare;

- attraverso un intervento attento anche agli aspetti ecologici, evitando che alimenti ancora commestibili diventino rifiuti stoccati nelle discariche o portati negli inceneritori e rispondendo quindi pienamente alla priorità delle normative europee, nazionali e regionali che mettono al primo posto, per importanza, la prevenzione della produzione del rifiuto.

2.2 Il programma di interventi

Si presentano di seguito obiettivi, strategie ed azioni previsti in attuazione dell'*art. 4 della L.R. n. 25/2006* che la Fondazione Banco Alimentare Onlus (di seguito FBA Onlus) realizzerà in Lombardia nel triennio 2007-2009 attraverso l'Associazione Banco Alimentare della Lombardia Onlus (ABAL) in forza della convenzione sottoscritta dalle due parti.

OBIETTIVO

STRATEGIA

Rimozione o riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, legate a necessità di natura alimentare, favorendo un'equa ripartizione delle risorse, attraverso la raccolta e la distribuzione dei generi alimentari	Attualmente l'ABAL sostiene 906 enti pari a 105.006 persone assistite e raggiunge quasi il 50% delle persone che hanno difficoltà a reperire cibo. Sul territorio della Regione Lombardia si stimano ancora 130.000 persone che hanno
---	---

agli enti assistenziali.

sogno di sostegno alimentare e ancora non raggiunte dall'ABAL attraverso gli enti convenzionati. La prima strategia individuata è, pertanto, quella di incrementare il quantitativo di prodotti raccolti per poter aumentare, di conseguenza, il numero di kg/persona distribuiti

- AZIONI - ANNO 2007

A) Incrementare la raccolta di prodotti provenienti dal settore industria

Nel 2006 dall'Industria agro-alimentare l'ABAL ha raccolto 3.062 tonn. (3.062.000 di Kg) di prodotti. Le aziende che hanno donato sono state in tutto 450 per una media di 6.804 kg ad azienda.

Per il 2007 l'obiettivo è quello di raccogliere circa 3.800/3.900 tonn. di prodotti. Per fare questo sarà necessario:

1) aumentare il numero di aziende donatrici. L'ABAL sta lavorando per passare da 450 aziende donatrici a 500; in tal modo, mantenendo la media per azienda del 2006, si raccoglierebbero quasi 400 tonn. in più;

2) promuovere maggiormente l'iniziativa «Insieme c'è più gusto». Questa iniziativa, avviata circa tre anni fa, è finalizzata a promuovere una donazione di prodotti integri da parte delle aziende agro alimentari durante la settimana di Pasqua (nel 2007, 19-31 marzo). Nel 2006 in Lombardia sono stati raccolti grazie a questa iniziativa 50 tonn. di prodotti. Nel 2007 si punta a raccogliere 100 tonn. in più dello scorso anno;

3) accogliere con più frequenza i prodotti «offerti» dalla FBA Onlus. Il settore approvvigionamenti della FBA Onlus si trova spesso a gestire ingenti quantitativi di prodotti alimentari messi a disposizione dalle grandi aziende agroalimentari presenti su tutto il territorio nazionale. Spesso l'ABAL per mancanza di spazi ha rinunciato a ricevere parte di questi prodotti. Con un magazzino più ampio e la possibilità di gestire i carichi in maniera più efficiente l'ABAL potrebbe realisticamente incrementare di circa 200 tonn. i prodotti raccolti;

4) aumentare l'efficienza dello stoccaggio del prodotto fresco. Attualmente l'ABAL incontra notevoli difficoltà nella gestione del prodotto fresco perché ha in dotazione una cella frigorifera di solo 200 mq. Nei periodi di picco quando arrivano i prodotti dell'Agea (formaggio grana, burro, provolone ecc.) gli spazi sono quasi completamente occupati da questi prodotti. Questo comporta che le donazioni di prodotto fresco delle aziende non vengono ritirate. Con uno spazio maggiore, invece, sarebbe possibile ritirare tutto il prodotto offerto e distribuirlo senza particolari problemi. Solo nel 2006 l'ABAL ha rinunciato al ritiro di almeno 100 tonn. di prodotto fresco, prodotto che si prevede invece di poter ritirare nel 2007.

B) Incrementare la raccolta di prodotti provenienti dall'AGEA e dall'Ente Nazionale Risi

Per quanto concerne i prodotti donati dall'AGEA e dall'Ente Nazionale Risi, l'aumento dei quantitativi dipende da due fattori:

a. le quote attribuite all'Italia dall'Unione Europea

b. numero di persone aiutate dall'ABAL.

Per quanto riguarda il punto a) l'ABAL è solo spettatore delle scelte comunitarie; diversamente, per quanto riguarda il punto b) a parità di quote, se aumentano gli assistiti, aumentano proporzionalmente i kg di prodotti donati. Nel 2007, comunque, dalle prime assegnazioni fatte dall'AGEA e dall'Ente Nazionale Risi si stima che l'ABAL dovrebbe ricevere un quantitativo di prodotti maggiore rispetto al 2006 di circa 160 tonn. I dati precisi verranno comunicati dopo la seconda assegnazione che verrà fatta a giugno. La possibilità di ricevere questi maggiori quantitativi è legata comunque alla disponibilità di una superficie di magazzino più ampia.

C) Incrementare la raccolta di prodotti in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

Una delle fonti principali di approvvigionamento per l'ABAL è la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Nel 2006 durante l'ultimo sabato di novembre grazie all'opera di circa 18.000 volontari in Lombardia sono state raccolte 1.962 tonn. di prodotti da 990 supermercati. Ogni anno l'impegno è quello di incrementare i punti vendita per incrementare i prodotti raccolti.

Questo implica un grosso lavoro organizzativo, un notevole impegno per reperire volontari da coinvolgere e un grande sforzo logistico per stoccare in tutta la regione i prodotti raccolti.

Per il 2007 l'obiettivo è di aggiungere 110 supermercati e di incrementare la raccolta globale di 230 tonn.

D) Incrementare la raccolta di prodotti provenienti dalla Grande Distribuzione Organizzata

Dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO) nel 2006 l'ABAL ha raccolto 452 tonn. di prodotti e precisamente: 1) 216 tonn. di eccedenze di prodotto fresco ritirate direttamente dagli Ipermercati; 2) 236 tonn. ritirate dalle piattaforme di stoccaggio di alcune catene della GDO e si tratta quasi tutto di prodotto secco da selezionare.

La GDO rimane un settore con enormi margini di sviluppo. Per quanto riguarda gli ipermercati nel 2006 l'ABAL ha ritirato il prodotto fresco da 13 di essi coinvolgendo 4 catene (Esselunga, Bennet, Carrefour, Iper). In media sono stati raccolti 16.000 kg per Ipermercato nell'anno. L'obiettivo è incrementare il numero di ipermercati passando da 13 a 20 e a livello di prodotti, incrementando di oltre 100 tonn.

Dalle piattaforme di stoccaggio il prodotto secco donato nel 2006 è stato di 236 tonn. Le piattaforme coinvolte sono state 7 per una media di 33,7 tonn. a piattaforma. Nel 2007 è già stata aggiunta una piattaforma dalla quale solo nei primi due mesi sono state raccolte 26 tonn. di prodotti a breve altre due piattaforme inizieranno la collaborazione coll'ABAL. La stima quindi per il 2007 è di recuperare dalle piattaforme della GDO almeno 350 tonn. in più del 2006.

E) Migliorare la capacità ricettiva di prodotti provenienti dal settore ortofrutta

L'ortofrutta è l'eccedenza di frutta che l'Unione Europea mette a disposizione in Italia per fini sociali. La distribuzione di questi prodotti viene affidata alla rete Banco Alimentare sul territorio italiano, in relazione alla sua capacità di stoccaggio e distribuzione. L'ABAL nel 2006 ha ritirato

198 tonn. di frutta rinunciando ad alcune forniture sempre per i motivi di spazio sia nel magazzino che nella cella frigorifera. Con maggiori risorse si può incrementare questa quota di 100 tonn.

Tabella n. 4 - Previsioni di incremento della raccolta di prodotti suddivisa per fonti di approvvigionamento

Fonti	Prodotto/tonn. 2006	%	Prodotto/tonn. 2007
d'approvvigionamento			
Industria	3.062 tonn.	(36,8%)	3.800/3.900 tonn.
Agea	2.594 tonn.	(31,2%)	2.750 tonn.
Colletta	2.017 tonn.	(24,2%)	2.250 tonn.
Distribuzione	452 tonn.	(5,4%)	950 tonn.
Ortofrutta	198 tonn.	(2,4%)	250 tonn.
TOTALE	8.362 tonn.	(100%)	10.000 tonn.

- AZIONI - ANNO 2008

A) Incrementare la raccolta di prodotti provenienti dall'industria agroalimentare

Nel 2008 si focalizzerà l'attenzione, in particolare, sul settore agro-alimentare attraverso una analisi dettagliata delle aziende presenti in Lombardia, verificandone in modo capillare la distribuzione territoriale. Successivamente si cercherà di elaborare una proposta di collaborazione secondo metodologie rinnovate, puntando soprattutto ad un maggiore coinvolgimento delle aziende per favorire la donazione di prodotti integri e, di conseguenza, garantire forniture sempre costanti.

Si cercherà di realizzare un potenziamento della struttura promoters (volontari che hanno come compito principale quello di gestire i rapporti con i fornitori).

B) Consolidare il «Programma Aziende»

Al fine di monitorare in modo costante e continuo la raccolta di prodotti nel 2008 verrà consolidato il supporto informatico che gestisce il database delle aziende lombarde.

C) Migliorare la collaborazione con le associazioni di categoria

Si cercherà di realizzare un coinvolgimento più articolato delle varie associazioni di categoria chiamate non solo a promuovere i contatti tra il BAL e aziende agro-alimentari, ma anche a collaborare in un'opera di sensibilizzazione su larga scala.

- AZIONI - ANNO 2009

A) Incrementare la raccolta di prodotti in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

Nel 2009 si focalizzerà l'attenzione, in particolare, sulla Giornata della Colletta Alimentare attraverso una analisi dettagliata dei punti vendita presenti in Lombardia non ancora coinvolti nella raccolta. Verrà quindi redatto un elenco aggiornato delle nuove possibilità di coinvolgimento corredato da una analisi di fattibilità.

B) Migliorare la collaborazione con le associazioni territoriali

Si cercherà di migliorare il coinvolgimento delle associazioni territoriali per incrementare sia la fase di promozione che la fase di raccolta vera e propria dei prodotti in occasione della Giornata della Colletta.

OBIETTIVO

Rimozione o riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, legate a necessità di natura alimentare, favorendo un'equa ripartizione delle risorse, attraverso la raccolta e la distribuzione dei generi alimentari agli enti assistenziali.

STRATEGIA

La seconda strategia individuata è quella di incrementare la frequenza del ritiro di alimenti dal Banco Alimentare.

Attualmente vengono serviti giornalmente circa 25 Enti che si recano direttamente presso la sede del Banco per il ritiro dei prodotti. Il limitato numero di Enti impone un'attesa tra un carico e l'altro di circa 45 giorni, all'anno quindi ogni Ente ritira prodotti dall'ABAL in media 10 volte. Questo è dovuto a tre fattori:

- a. limitato spazio che impone il carico di un Ente alla volta;
- b. carenza nel personale qualificato nelle operazioni di carico e scarico;
- c. limitato spazio di stoccaggio che impedisce il picking di più di 25 Enti/die.

L'adeguamento della struttura logistica può sicuramente consentire:

- di abbattere i giorni di attesa da 40 a 25/30;
- di consentire il ritiro quotidiano a 40 enti;
- di incrementare il numero di ritiri/Ente dai 10 attuali ai 12 previsti all'anno.

Questo permetterà sicuramente all'Ente una gestione più equilibrata dei prodotti che riceve.

- AZIONI - ANNO 2007

A) Potenziare il servizio di consegna prodotti per gli Enti che sono in difficoltà con i mezzi di trasporto

Obiettivo dell'ABAL non è solo quello di aumentare il numero degli Enti, ma anche di fare in modo che quelli già convenzionati possano venir sostenuti nell'attività di ritiro dei prodotti a loro destinati, per mancanza di un mezzo adeguato o per mancanza di volontari e per carenza di risorse economiche per affittare un mezzo di trasporto. All'ABAL è sembrato importante non costringere

questi Enti a rinunciare ai prodotti alimentari per cui ha iniziato un servizio di consegna a domicilio. Nel 2006, 60 Enti hanno beneficiato di questo servizio e sono state effettuate circa 700 consegne.

È stato messo a disposizione un mezzo che effettua due consegne ogni giorno e in casi di necessità particolare ne viene utilizzato anche un altro. Questo servizio è stato richiesto anche da altri Enti in difficoltà ma per ora non le ulteriori richieste non sono state ancora soddisfatte.

L'obiettivo per il 2007 è quello di aggiungere altri 10 Enti a cui consegnare i prodotti e di raggiungere le 800 consegne/annue.

- AZIONI - ANNI 2008-2009

A) Potenziare il sostegno alimentare

Obiettivo dell'ABAL è quello di potenziare il sostegno alimentare sia da un punto di vista qualitativo cercando di generare aiuti sempre più mirati e puntuali attraverso una migliore determinazione dei bisogni sia da un punto di vista quantitativo passando dalla semplice presa in carico del bisogno alla ricerca di sacche di povertà non ancora emerse.

Per il 2008 si cercherà di implementare il lavoro di raccolta dati nei confronti degli Enti già convenzionati; realizzare una analisi dei dati raccolti e loro registrazione in nuovo database con l'obiettivo di ottenere una più mirata ed efficiente azione di sostegno; potenziare la rete di volontari impegnati soprattutto nelle zone periferiche della Regione alla ricerca di meno note situazioni di disagio, soprattutto attraverso un lavoro sinergico con gli Enti Locali.

OBIETTIVO	STRATEGIA
Rimozione o riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, legate a necessità di natura alimentare, favorendo un'equa ripartizione delle risorse, attraverso la raccolta e la distribuzione dei generi alimentari agli enti assistenziali.	La terza strategia individuata è quella di conseguire una maggiore diversificazione dei prodotti donati in modo tale da garantire alle persone aiutate di ricevere quanto necessario per una nutrizione equilibrata. Infatti, sebbene in linea generale vi sia una buona diversificazione dei prodotti, i quantitativi di alcune tipologie, particolarmente importanti per una dieta equilibrata, (ad es. salumi, carne, olio, frutta e verdura ecc.) non sono sufficienti.

Tabella n. 5 - Tipologie di prodotti raccolti nel 2006 dal BAL

ANNO 2006		
Prodotto	Kg	%
CARNE FRESCA CONGELATA	5.628	0,07
CONSERVE CARNE (salumi)	47.513	0,57
PESCE FRESCO - SURGELATO	0	
CONSERVE PESCE	138.797	1,67

LATTE FRESCO CONSERVATO	1.078.910	12,94
YOGURT	287.374	3,45
BURRO	102.692	1,23
FORMAGGIO	412.877	4,95
ORTAGGI-LEGUMI	1.055.641	12,66
PASTA SECCA	1.129.952	13,24
PASTA FRESCA-RIP.	163.003	1,96
RISO	444.609	5,33
PANE E AFFINI	53.088	0,64
DOLCI	469.804	5,64
ALTRI DERIVATI CEREALI	128.645	1,54
FRUTTA FR. - CONSERVATA	293.092	3,52
SUCCO DI FRUTTA	92.471	1,11
COLONIALI	6.364	0,08
OLIO	157.449	1,89
GRASSI	55.350	0,66
SALSE E CONDIMENTI	155.072	1,86
ZUCCHERO	35.123	0,42
CACAO-DESSERT	266.428	3,20
UOVA	1.874	0,02
BEVANDE	543.138	6,52
DIVERSI	784.932	9,42
ALTRI NON ALIMENTARI	184.926	2,22
OMOGENEIZZATI	190.394	2,28
FARINE-PASTINE	2.612	0,03
LATTE POLVERE	9.191	0,11
SUCCO X INFANZIA	425	0,01
DIVERSI INFANZIA	64.626	0,78
TOTALE	8.362,00	100,00

- AZIONI - TRIENNIO 2007-2009

A) Migliorare/incrementare i contatti specifici con le aziende produttrici dei prodotti

Obiettivo dell'ABAL è sia quello di acquisire nuovi fornitori per incrementare il recupero delle eccedenze sia quello di migliorare i contatti già in essere per una raccolta maggiormente differenziata dei prodotti.

B) Orientare maggiormente le donazioni

Si cercherà di differenziare maggiormente la raccolta dei prodotti che con meno frequenza arrivano direttamente dall'ABAL attraverso un orientamento mirato delle donazioni in occasione della Giornata della Colletta Alimentare.

C) Sviluppare l'iniziativa «Pronto fresco»

Attraverso il ritiro delle eccedenze della GDO di prodotto fresco già si riesce a recuperare alcuni prodotti interessanti (salumi, formaggi, frutta e verdura, carne confezionata ecc.). Con il preventivato incremento dei punti vendita coinvolti sicuramente queste tipologie di prodotti sono destinate ad aumentare incrementando di conseguenza la varietà di quello che l'ABAL riserva a destinare alle persone bisognose.

OBIETTIVO

Rimozione o riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, legate a necessità di natura alimentare, favorendo un'equa ripartizione delle risorse, attraverso la raccolta e la Distribuzione dei generi alimentari agli enti assistenziali.

STRATEGIA

La quarta strategia individuata è quella di migliorare l'efficienza del recupero dei prodotti incrementando sia le risorse strumentali che le risorse umane rispetto all'attuale struttura organizzativa. Infatti, gli spazi attualmente disponibili rendono l'attività estremamente dispersiva e difficoltosa. Appare prioritaria la ricerca di un luogo adeguato che permetta la movimentazione sia in entrata che in uscita dei prodotti in maniera più efficiente.

- AZIONI - ANNO 2007

A) Individuare nuove risorse logistiche

Nel corso del 2007 si cercherà di individuare nuove e più adeguate strutture logistiche ed, in particolare, un magazzino con superficie coperta di 4000/4500 mq (compresi uffici e locali mensa) e di spazio esterno di 1.000 mq, 1 Cella temperatura positiva 350 mq, 1 Cella temperatura negativa 100 mq.

B) Individuare nuove risorse strumentali

Sulla base delle previsioni effettuate nel corso del 2007 si renderà necessario acquisire nuove attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività (1 Camion Euro cargo, refrigerato con portata 50 q.li, 1 Carrello elevatore con portata 25 q., 2 Transpallets elettrici, scaffalature lunghezza mt. 80, altezza 8 mt.) sia nuove attrezzature per la struttura generale (5 pc completi, 1 server, software necessari per ampliamento rete informatica, 1 Fotocopiatrice).

C) Individuare nuove risorse umane

Per supportare in modo più efficiente ed efficace lo svolgimento dell'attività del BAL nel corso del 2007 si renderà necessario potenziare la struttura organizzativa del BAL attraverso l'individuazione di nuove risorse umane (sia dipendenti che volontari).

- AZIONI - ANNO 2008

A) Ottimizzare le risorse logistiche

Nel corso del 2008 si realizzerà una revisione costante dell'utilizzo dei nuovi spazi per ottimizzare e rendere sempre più efficienti i processi di in-out prodotti e loro stoccaggio.

B) Formare le risorse umane

Si procederà ad una formazione del personale dipendente e dei volontari individuati nel 2007 per garantire un'ulteriore capacità operativa che vada a beneficio della struttura. Verranno introdotti corsi periodici che riguardino tutte le procedure legate alle leggi in vigore e ai manuali dell'HCCP e della sicurezza.

C) Ottimizzare le risorse strumentali

Verrà effettuata una verifica dei programmi gestionali e verrà creato un gruppo di studio per individuare le possibilità di perfezionamento.

- AZIONI - ANNO 2009

A) Potenziare team Colletta

Nel corso del 2009 si cercherà di potenziare la struttura dei responsabili della Colletta per coprire con maggiore efficienza il territorio lombardo.

OBIETTIVO

STRATEGIA

Promozione dello sviluppo e diffusione della cultura della nutrizione e della servizi formativi per prevenzione delle patologie correlate, attraverso diffusione della cultura della interventi e servizi nutrizione. formativi.

- AZIONI - ANNO 2007

A) Promuovere la comunicazione presso le scuole

Si prevede la realizzazione di una attività promozionale presso le scuole ed eventuali azioni di raccordo con le Aziende Sanitarie Locali per l'attivazione di corsi di prevenzione.

- AZIONI - ANNO 2008

A) Potenziare la professionalità degli operatori

Si lavorerà per accrescere la professionalità di coloro che operano nel BAL e a contatto col BAL (dipendenti, volontari e personale - volontario e non - degli Enti convenzionati) perché si apprenda il valore e la necessità di essere a conoscenza di tutto ciò che è legato al trattamento degli alimenti.

B) Realizzare un percorso formativo specifico

Verrà messo a punto un percorso formativo in relazione al valore nutrizionale degli alimenti soprattutto in rapporto all'utilità degli stessi per le persone sostenute (realizzazione di corsi di formazione con esperti nutrizionisti per generare una conoscenza maggiore e più competente in relazione a questo tema; condivisione, attraverso incontri mirati, con gli Enti di tutto quello che può essere utile a rendere migliore il sostegno alimentare alle persone indigenti).

- AZIONI - ANNO 2009

A) Potenziare la formazione presso le scuole

Verrà creato un gruppo di volontari che su tutto il territorio lombardo prenda contatto con le scuole per proporre incontri ed attività educative sia in relazione ai problemi generati dalla povertà sia in legate a tematiche nutrizionali.

B) Potenziare le azioni di comunicazione presso le scuole

Verranno promosse iniziative all'interno delle scuole affinché i temi trattati negli incontri formativi diventino esperienza concreta (piccoli concorsi, raccolta alimenti per i poveri, attività di volontariato ecc.).

OBIETTIVO

Creazione di modelli di partenariato, attraverso la promozione di accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare e gli enti assistenziali, al fine di favorire la cessione di beni non commerciabili ma ancora commestibili, la tutela dell'ambiente e la riduzione dei rifiuti.

STRATEGIA

La strategia individuata è quella di aumentare la conoscenza dell'attività del Banco Alimentare. Infatti, al fine di sviluppare l'azione virtuosa dell'ABAL è necessario anche ampliare il rapporto con i principali stakeholders (imprese alimentari, enti pubblici, enti benefici e privati cittadini).

Ciò permetterà sia di ricevere maggiori contributi a sostegno dell'attività stessa dell'ABAL (alimenti, volontari, attrezzature) sia di far conoscere l'attività dell'ABAL a nuove entità benefiche.

Attualmente gli strumenti utilizzati per raggiungere i diversi stakeholders sono molteplici: ufficio stampa, materiale promozionale istituzionale e finalizzato ad eventi specifici, News Letter informativa, sito web, incontri pubblici, corsi formativi presso le aziende e le scuole, fiere e convegni, ecc.

- AZIONI - ANNI 2007-2008

A) Potenziare le azioni di comunicazione presso le aziende

In particolare, detta azione sarà realizzata sia in occasione della campagna «Insieme c'è più gusto» sia mediante la visita a nuove aziende sia mediante una attività di promozione c/o associazioni di categoria.

B) Potenziare le azioni di comunicazione presso gli enti pubblici

Si prevede la realizzazione di una attività promozionale c/o Assessorati Provinciali e Comunali con competenze relative alla produzione, commercio alimenti, e affari sociali, c/o la Camera Commercio e Industria.

C) Potenziare le azioni di comunicazione presso gli enti caritativi

Si prevede la realizzazione di una attività promozionale presso le associazioni locali di secondo livello (CSV) e l'organizzazione di incontri pubblici nei capoluoghi di provincia.

D) Potenziare le azioni di comunicazione presso i privati

Detta azione potrà essere realizzata sia mediante la presentazione locale che attraverso la partecipazione locale alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (GNCA).

- AZIONI - ANNO 2009

A) Potenziare il partenariato con le aziende

Si prevede la creazione di un gruppo di lavoro che si occupi di sviluppare azioni di partnership con le industrie e le catene della GDO volte alla raccolta fondi e di analizzare la possibilità di proporre sul territorio lombardo azioni di cause related marketing e attività generatrici di reddito.

B) Qualificare la comunicazione dell'attività svolta dal Banco Alimentare

Si punterà a qualificare la comunicazione dell'attività del BAL attraverso la presentazione e la diffusione delle conoscenze acquisite dalla propria attività istituzionale.

Si procederà ad una sistematizzazione di tutte le informazioni per la costruzione del Bilancio Sociale dell'anno 2008 e successivamente alla diffusione del Bilancio Sociale come strumento di conoscenza e sensibilizzazione dell'attività del BAL.

OBIETTIVO

STRATEGIA

Messa a disposizione di dati e conoscenze funzionali alla definizione a regime di requisiti e indicatori necessari per la realizzazione di un sistema di accreditamento

La strategia individuata è quella di creare un sistema informativo e di monitoraggio degli interventi.

- AZIONI - TRIENNIO 2007-2009

A) Creazione di un sistema di indicatori

In particolare, detta azione prevede la creazione ed alimentazione di un data base in raccordo con l'Osservatorio Regionale sull'Esclusione Sociale per la definizione di un sistema di indicatori.

SCHEMA DI SINTESI DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
		INCREMENTARE LA RACCOLTA DI PRODOTTI PROVENIENTI DAL SETTORE INDUSTRIA ATTRAVERSO:
		- aumento del numero di aziende donatrici;
		- promozione dell'iniziativa «Insieme c'è più gusto»;
		- miglioramento della capacità ricettiva del BAL;
	Aumento del quantitativo di prodotti raccolti e di conseguenza del numero di kg/persona distribuiti.	- miglioramento dell'efficienza dello stoccaggio del prodotto fresco.
		INCREMENTARE LA RACCOLTA DI PRODOTTI PROVENIENTI DALL'AGEA E DALL'ENTE NAZIONALE RISI ATTRAVERSO:
		- aumento delle assegnazioni
		- miglioramento della capacità ricettiva del BAL
		INCREMENTARE LA RACCOLTA DI PRODOTTI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE ATTRAVERSO:
Rimozione o riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, legate a necessità di natura alimentare, favorendo un'equa ripartizione delle risorse, attraverso la raccolta e la distribuzione dei generi alimentari agli enti assistenziali.		- contatto con nuovi supermercati
		- incremento della raccolta globale di 230 tonn.
		INCREMENTARE LA RACCOLTA DI PRODOTTI PROVENIENTI DALLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA ATTRAVERSO:
		- incremento della raccolta globale di 350 tonn.
		MIGLIORARE LA CAPACITÀ RICETTIVA DI PRODOTTI PROVENIENTI DAL SETTORE ORTOFRUTTA ATTRAVERSO:
		- incremento della raccolta globale di 100 tonn.
		INCREMENTARE LA RACCOLTA DI PRODOTTI PROVENIENTI DALL'INDUSTRIA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO:
		- una analisi dettagliata delle aziende presenti in Lombardia, verificandone in modo capillare la distribuzione territoriale;
		- l'elaborazione di una proposta di collaborazione secondo metodologie rinnovate, puntando soprattutto ad un maggiore coinvolgimento delle aziende per favorire la donazione di prodotti integri e, di conseguenza, garantire

forniture sempre costanti;

- un potenziamento della struttura promoters (volontari che hanno come compito principale quello di gestire i rapporti con i fornitori).

CONSOLIDARE IL «PROGRAMMA AZIENDE»
ATTRAVERSO:

- il supporto informatico che gestisce il database delle aziende lombarde.

MIGLIORARE LA COLLABORAZIONE CON LE
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

INCREMENTARE LA RACCOLTA DI PRODOTTI IN
OCCASIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE
DELLA COLLETTA ALIMENTARE ATTRAVERSO:

- una analisi dettagliata dei punti vendita presenti in Lombardia non ancora coinvolti nella raccolta;

- redazione di un elenco aggiornato delle nuove possibilità di coinvolgimento corredato da una analisi di fattibilità.

MIGLIORARE LA COLLABORAZIONE CON LE
ASSOCIAZIONI TERRITORIALI ATTRAVERSO:

- il coinvolgimento delle associazioni territoriali per incrementare sia la fase di promozione che la fase di raccolta vera e propria dei prodotti in occasione della Giornata della Colletta.

POTENZIARE IL SOSTEGNO ALIMENTARE
ATTRAVERSO:

- il lavoro di raccolta dati nei confronti degli Enti già convenzionati;

- una analisi dei dati raccolti e loro registrazione in nuovo database con l'obiettivo di ottenere una più mirata ed efficiente azione di sostegno;

- incremento della rete di volontari impegnati soprattutto nelle zone periferiche della Regione alla ricerca di meno note situazioni di disagio, soprattutto attraverso un lavoro sinergico con gli Enti Locali.

Incremento della
frequenza del
ritiro di alimenti
dal Banco
Alimentare.

POTENZIARE IL SERVIZIO DI CONSEGNA DEI
PRODOTTI PER GLI ENTI CHE SONO IN
DIFFICOLTÀ CON I MEZZI DI TRASPORTO

Miglioramento
della capacità di
soddisfazione
degli enti
attraverso una
maggiore
diversificazione
dei prodotti
donati.

MIGLIORARE/INCREMENTARE I CONTATTI
SPECIFICI CON LE AZIENDE PRODUTTRICI DEI
PRODOTTI ATTRAVERSO:

- acquisizione di nuovi fornitori

- miglioramento dei contatti già in essere per una raccolta maggiormente differenziata dei prodotti.

ORIENTARE MAGGIORMENTE LE DONAZIONI
ATTRAVERSO:

			- differenziazione della raccolta dei prodotti attraverso un orientamento mirato delle donazioni in occasione della Giornata della Colletta Alimentare.
			SVILUPPARE L'INIZIATIVA «PRONTO FRESCO»
	Miglioramento dell'efficienza nel recupero dei prodotti attraverso un incremento sia delle risorse strumentali che delle risorse umane rispetto all'attuale struttura organizzativa	INDIVIDUARE NUOVE RISORSE LOGISTICHE	
Promozione dello sviluppo e diffusione della cultura della nutrizione e della prevenzione delle patologie correlate, attraverso interventi e servizi formativi	Realizzazione di interventi e servizi	POTENZIARE LE AZIONI DI COMUNICAZIONE PRESSO LE SCUOLE ATTRAVERSO:	
	formativi per promuovere lo sviluppo e diffusione della cultura della nutrizione	- la realizzazione di una attività promozionale presso le scuole;	
		- la realizzazione di raccordo con le Aziende Sanitarie Locali per l'attivazione di corsi di prevenzione.	
Creazione di modelli di partenariato, attraverso la promozione di accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare e gli enti assistenziali, al fine di favorire la cessione di beni non commerciabili ma ancora commestibili, la tutela dell'ambiente e la riduzione dei rifiuti	Miglioramento della conoscenza dell'attività del Banco Alimentare	POTENZIARE LE AZIONI DI COMUNICAZIONE PRESSO LE AZIENDE:	
		- in occasione della campagna «Insieme c'è più gusto»	
		- mediante la visita a nuove aziende	
		- mediante una attività di promozione c/o associazioni di categoria.	
		POTENZIARE LE AZIONI DI COMUNICAZIONE PRESSO GLI ENTI PUBBLICI:	
		- mediante attività promozionale Assessorati Provinciali e Comunali con competenze relative alla produzione, commercio alimenti, e affari sociali, c/o la Camera Commercio e Industria.	

POTENZIARE LE AZIONI DI COMUNICAZIONE PRESSO GLI ENTI CARITATIVI:

- mediante una attività promozionale c/o presso le associazioni locali di secondo livello (CSV) e l'organizzazione di incontri pubblici nei capoluoghi di provincia.

POTENZIARE LE AZIONI DI COMUNICAZIONE PRESSO I PRIVATI:

- sia mediante la presentazione locale che attraverso la partecipazione alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (GNCA).

POTENZIARE IL PARTENARIATO CON LE AZIENDE ATTRAVERSO:

- la creazione di un gruppo di lavoro che si occupi di sviluppare azioni di partnership con le industrie e le catene della GDO volte alla raccolta fondi;
- azioni di cause related marketing e attività generatrici di reddito.

QUALIFICARE LA COMUNICAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL BANCO ALIMENTARE ATTRAVERSO:

- la presentazione e la diffusione delle conoscenze acquisite dalla propria attività istituzionale
- una sistematizzazione di tutte le informazioni per la costruzione del Bilancio Sociale dell'anno 2008;
- la diffusione del Bilancio Sociale come strumento di conoscenza e sensibilizzazione dell'attività del BAL.

CREAZIONE DI UN SISTEMA DI INDICATORI

Messa a disposizioni di dati e conoscenze funzionali alla definizione a regime di requisiti e indicatori necessari per la realizzazione di un sistema di accreditamento.

Creazione di un sistema informativo e di monitoraggio degli interventi.

- mediante un data base in raccordo con l'Osservatorio Regionale sull'Esclusione Sociale.

3. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 Elementi di valutazione

Il presente programma di interventi, come indicato dall'*art. 4 comma 1 della L.R. n. 25/2006*, dovrà portare «all'elaborazione di modelli che consentano di sostenere a regime l'attività degli enti non profit, impegnati nel recupero dalle aziende della grande distribuzione organizzata, della

ristorazione collettiva e della produzione, delle eccedenze alimentari per la loro redistribuzione ai soggetti che assistono persone in stato di indigenza e di individuarne i requisiti di accreditamento».

Di osservazione e monitoraggio al fine di valutare nel tempo l'impatto degli interventi attuati e

A tal fine, nella valutazione degli interventi si terrà conto dei seguenti elementi:

- innovazione
- sperimentazione
- empowerment di comunità
- confronto e mainstreaming
- sostenibilità.

3.2 Valutazione integrata degli interventi

Il rapporto fra Regione Lombardia e la Fondazione Banco Alimentare Onlus attuatrice degli interventi esposti nel presente programma sarà improntato alla massima e continuativa collaborazione, per garantire che la fase di sperimentazione, i processi e risultati che saranno conseguiti siano adeguatamente monitorati e presidiati. A questo scopo sarà istituito un Comitato di coordinamento a carattere molto trasversale, di cui faranno parte le Direzioni Generali Presidenza, Famiglia e Solidarietà sociale, Commercio, Fiere e Mercati oltre che un componente dell'Osservatorio Regionale sull'Esclusione Sociale (nelle more della sua costituzione tale Osservatorio è rappresentato da IReR).